

La Sicilia 31 Maggio 2005

Torna in carcere Tano “Sventra”

È tornato in carcere Gaetano Di Stefano, 54 anni, meglio conosciuto come “Tano Sventra”. Ad accompagnarcelo sono stati i poliziotti del commissariato di Nesima che hanno eseguito il provvedimento restrittivo emesso dalla Procura Generale della Repubblica il 29 aprile scorso. Con questo provvedimento veniva sospeso per Di Stefano il regime degli arresti domiciliari in quanto «Tano sventra» deve scontare ventisei anni di reclusione inflittagli dalla Corte d'appello di Milano per i reati di omicidio volontario, (omicidi perpetrati nell'arco di tempo che va dal 1991 al 1995), associazione mafiosa, associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

In particolare nel 1996, Di Stefano era stato raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Catania nell'ambito dell'operazione antimafia “Cuspide” che ha permesso di trarre in arresto ben 56 malavitosi del clan dei Cursoti.

Di Stefano è un soggetto di alto spessore criminale molto noto alle forze dell'ordine poichè era un fedelissimo di Luigi Jimmy Miano, capo dei Cursoti milanesi. All'interno del suo gruppo aveva un ruolo rilevante e nella guerra di mafia che insanguinò Milano e che vide protagonisti i «Cursoti milanesi» ebbe un ruolo di primo piano.

Già un anno fa era stato arrestato per espiare sempre la stessa condanna.

Fra i protagonisti delle intricate storie di mafia dell'«autoparco milanese», Di Stefano rimase coinvolto in due dei tanti blitz condotti dalle forze dell'ordine alla fine degli anni Novanta.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS